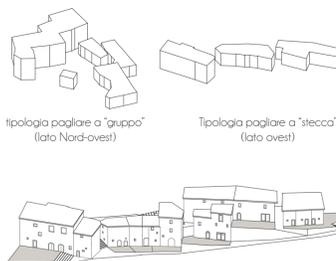


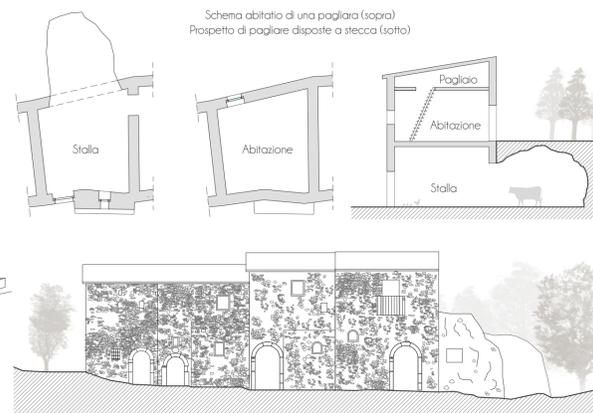
LE PAGLIARE

Le dimore dei pastori nei paesaggi rurali dei pascoli sono spesso di carattere temporaneo, le capanne. Le capanne degli agricoltori-pastori che si trovano a quote più basse sono le "pagliare". Sono casette elementari a pianta rettangolare e tetto ad un solo spiovente. Le piccole costruzioni racchiudono in genere due vani adiacenti sullo stesso piano se il terreno è più meno pianeggiante, sovrapposti se il pendio è sensibile. La distribuzione in raggruppamenti parte di solito con uno schema molto diadato in cui ogni pagliata ha a disposizione uno spazio di terreno delimitato da muretti a secco per le bestie o anche per qualche coltivazione. Nel caso specifico di Pettorano, le pagliare sono localizzate all'esterno della cinta muraria, disposte lungo un terreno scosceso e quindi costituite da due accessi a monte per il pastore e a valle per il ricovero degli animali.

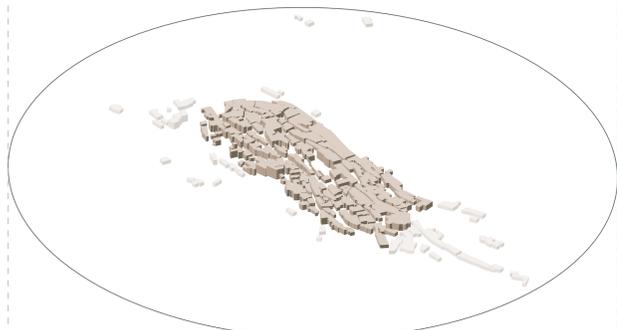
Nella parte nord-ovest del paese sono presenti aggregazioni di pagliare dislocate, mentre lungo tutta la fascia ovest esterna delle mura sono disposte a stecca, lungo il perimetro esterno del paese.



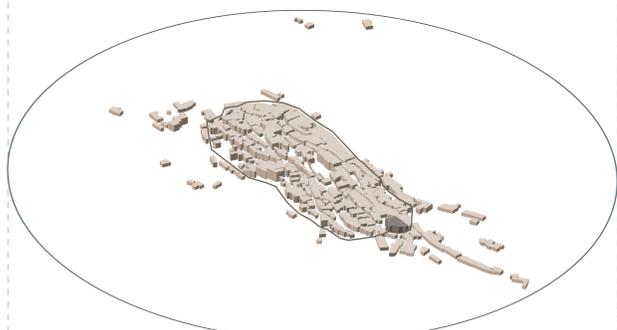
Ogni pagliata ha a disposizione uno spazio esterno delimitato da muretti a secco per le bestie o anche per qualche coltivazione



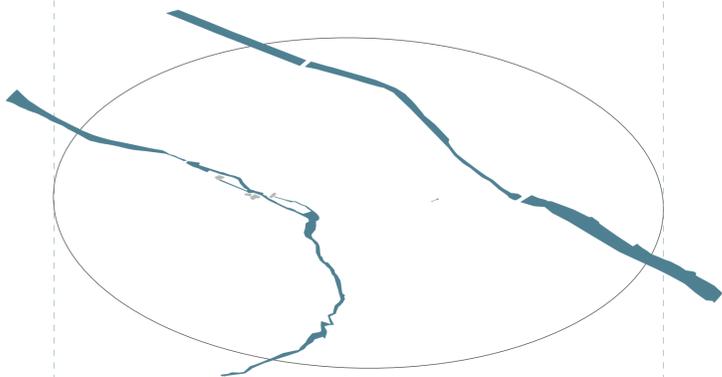
Edifici esterni alla cinta muraria



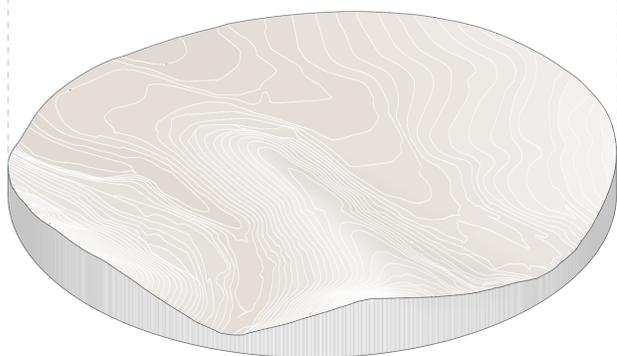
Edifici interni alla cinta muraria



Cinta muraria



Corsi d'acqua

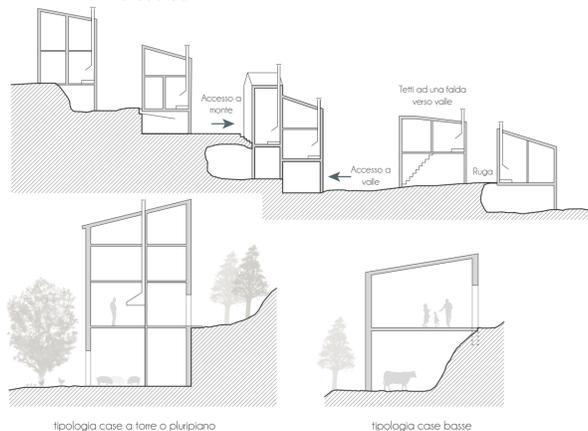


Orografia del territorio

LE CASE

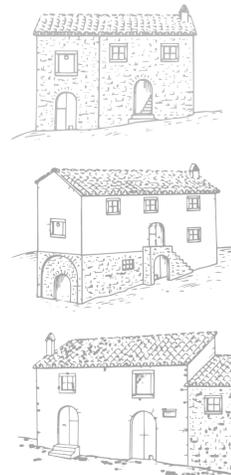
La costruzione della casa abruzzese, come nelle altre regioni d'Italia, nasce dallo stretto rapporto con il territorio. Il primo rapporto della casa con il territorio è dunque quello che ne condiziona, anche se solo in parte, lo sviluppo formale e ne determina le possibilità dimensionali. La casa tende quindi ad assumere connotati diversi in relazione al diverso rapporto che stabilisce con il territorio e alle possibilità dallo stesso fornite per costruzione. Dunque, la costruzione tende ad assumere connotati diversi per l'uso del materiale e per l'uso del territorio. La costruzione della casa in Abruzzo si caratterizza generalmente su tutto il territorio con l'uso della struttura massiccia e di materiali pesanti (pietra). Nel paese di Pettorano sul Gizio, il materiale prediletto per le costruzioni è sicuramente la pietra locale, assemblata in modo casuale con diverse pezzature. Il paese è costruito su un sperone di rocca calcarea, quindi i piani terra sono dotati di grotte, utilizzate come cantine o stalle.

Schema della disposizione degli abitati a "cascata" con doppio accesso a monte e a valle.



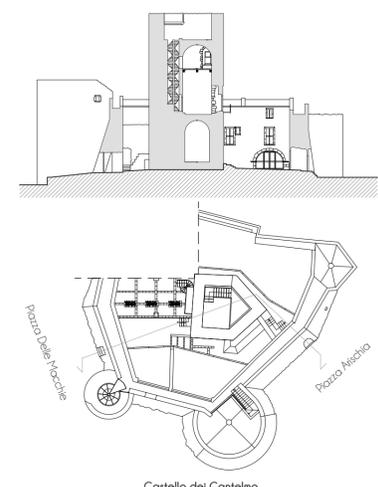
TIPOLOGIE EDILIZIE

- A TORRE min 4 max 6
- BASSE 2 o 3 piani
- FINITURE ESTERNE
- Pietra
- Intonaco
- Pietra
- Intonaco



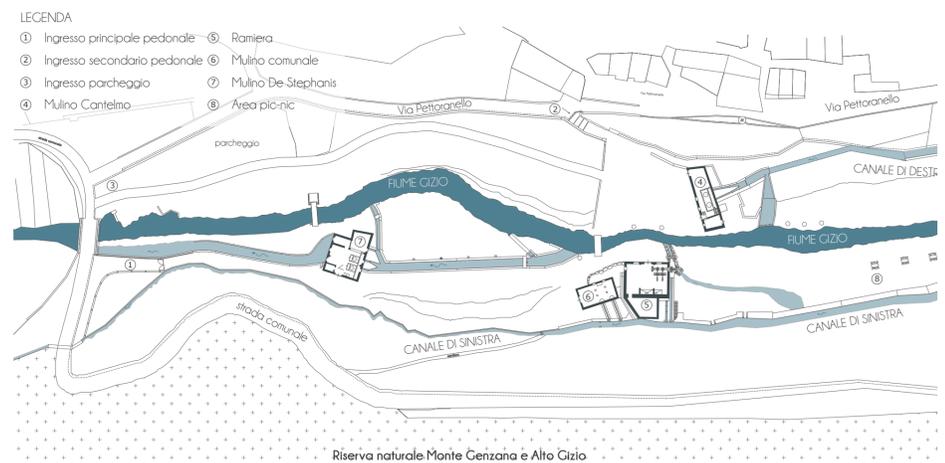
CINTA MURARIA

Tra le affascinanti montagne del centro Abruzzo si trova Pettorano sul Gizio, borgo di epoca medievale arroccato su uno spuntone calcareo lambito ai lati dal fiume Gizio e dal torrente Riaccio, che costituisce da sempre il baluardo meridionale d'accesso alla Valle Peligna. La sua struttura urbanistica è divisa a metà, lungo la dorsale della collina su cui è arroccato. Se il lato est è quello che si affaccia sulla principale arteria di comunicazione e sul quale insistono i principali palazzi signorili, il lato ovest è quello rivolto verso il fiume e i boschi, storicamente zona di residenza popolare. La sua vocazione difensiva è testimoniata dal Castello Cantelmo e dai resti della cinta muraria. Il castello di Pettorano sul Gizio fa parte di un sistema di fortificazione comprendente i castelli circostanti di Popoli, Piacentia, Raiano, Vittoria, Prezza e Anversa. Uno degli elementi caratterizzanti del centro storico è costituito dalle cinque porte di accesso al paese (sei in origine): Porta San Nicola, Mulino, Santa Margherita, San Marco e Porta Ciminelli.



IL FIUME

I corsi d'acqua che cingono i due fronti del paese di Pettorano sul Gizio risultano essere a parte dal Medioevo di fondamentale importanza per quanto riguarda l'aspetto produttivo del borgo. La porzione dedicata all'aspetto più produttivo, tanto che ad oggi è stata trasformata in un parco archeologico industriale, risulta essere tra il versante est del borgo e la riserva naturale Monte Cenzana e Alto Gizio e si compone di quattro mulini recentemente ristrutturati. Questi si dividono in Mulino Cantelmo dove si produceva la farina; una ramiera o guaiaciera e altri due edifici dedicati alla produzione di farine. Per far fronte alla produzione il fiume è stato in alcuni punti deviato in canali antropici che portano l'acqua ai mulini garantendo la potenza e la portata corretta di fluido. In questa area è stata pensata una zona pic-nic e una serie di percorsi escursionistici pedonali e ciclabili che permettono di avventurarsi all'interno della riserva naturale adiacente.



OROGRAFIA DEL TERRITORIO

La morfologia del terreno evidenziata dalla sezione a lato esprime al meglio il fatto che il paese risulta essere inserito all'interno di un territorio fortemente scosceso, su una piccola altura. In antichità questa posizione era considerata fortemente strategica per il fatto che dal castello situato nella porzione più elevata della collina si poteva tenere sotto controllo la maggior parte della valle Peligna. Il versante est del paese si affaccia verso il Monte Cenzana che fa parte della Riserva naturale Monte Cenzana e alto Gizio, caratterizzata da folti boschi inepiccati su un notevole dislivello. Dal versante opposto, invece, ci si affaccia verso una porzione territoriale inizialmente pianeggiante che ha permesso lo sviluppo di attività agricole che si estendono fino al vicino comune di Sulmona. La vegetazione boschiva della riserva che garantisce un perfetto habitat per una grande varietà di fauna, tra cui si può contare un esemplare adulto di orso marsicano con i suoi tre cuccioli.

